V settimana

Domenica di LAZZARO

il VANGELO

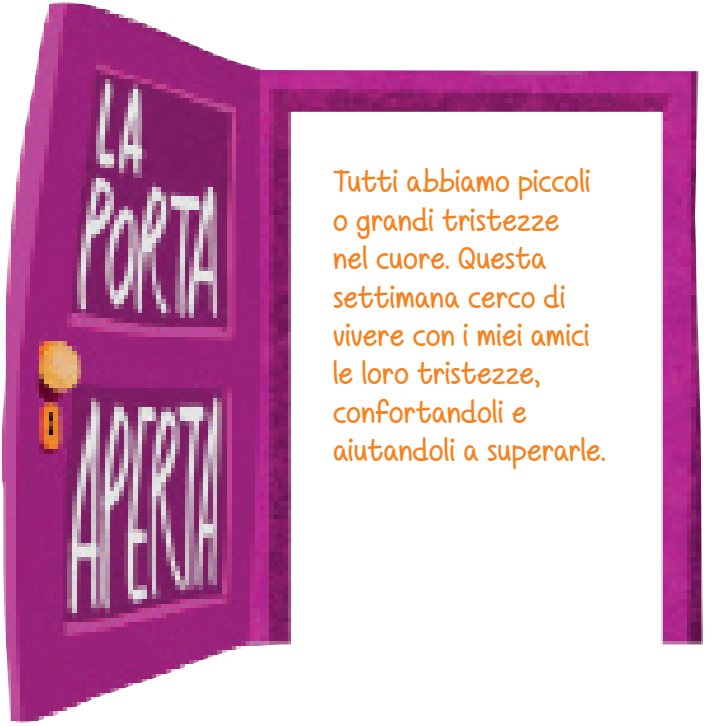
Gv 11,1-3.17.
38-44

Dal Vangelo secondo Giovanni

Un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. Maria era quella che cosparse di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. Le sorelle mandarono dunque a dirgli: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato».
Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro.
Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberàtelo e lasciàtelo andare».

PER RIFLETTERE

Nel vedere la tomba di Lazzaro, le sue amiche e i Giudei piangere, Gesù si commuove profondamente: **ha un legame appassionato e intenso con tutti noi**!
La sua commozione è la misericordia del Padre.
Il suo amico è morto e nel cuore di tutti c'è tanta tristezza, forse anche scoraggiamento. Gesù scoppia in un pianto che è effusione dello Spirito su di noi; non vorrebbe vedere soffrire nessuno!
Gesù vive con noi, **vive i nostri stessi sentimenti**.



Tutti abbiamo piccoli o grandi tristezze nel cuore. Questa settimana cerco di vivere con i miei amici le loro tristezze, confortandoli e aiutandoli a superarle.

Signore Gesù, che ogni giorno vieni da noi
per donarci la risurrezione,
accogli le nostre fragilità e le nostre fatiche!
Consolaci nella tristezza;
aiutaci a essere vicini a chi soffre.
Signore Gesù, che ami i tuoi amici
e ti commuovi per loro,
fa' che possiamo essere come te! Amen.

LUNEDÌ

Gli stessi sentimenti di...

Marta: Mio fratello Lazzaro è morto, era molto malato. Subito ho pensato al nostro amico Gesù. Sta arrivando! Lui sicuramente può chiedere a suo Padre di salvarlo! Credo in lui e glielo voglio dire; gli voglio bene con tutto il mio cuore, con tutta la mia forza e tutta la mia mente: «Sì, io credo!».

Hai mai provato tanta fiducia? Nei confronti di chi?

Gesù: Oggi sono molto triste; ero molto affezionato a Lazzaro, come lo sono a Marta e Maria, vederle soffrire mi rattrista ancora di più. Mi sono commosso, sì.

Ti è mai capitato di comprendere perfettamente un tuo amico, tanto da commuoverti e provare i suoi stessi sentimenti?

MARTEDÌ
Il cammino di ANNALENA TONELLI

Dovevo rimanerci qualche mese e invece... ci sono rimasta una vita. Dove? In Africa, naturalmente. Ma, cominciamo dall'inizio. Mi presento: occhi chiari, una massa di capelli castani, corporatura minuta e snella. Il mio guardaroba? Tre tuniche. Figli? A volontà, anche se non li ho generati io, non mi sono sposata ma ne ho abbracciati e amati a migliaia.
Fin da bambina avevo il desiderio di aiutare gli altri. Cresciuta nella fede nella parrocchia di Forlì, dopo gli studi liceali e la laurea in Legge decisi che avrei dedicato ogni attimo del mio percorso terreno a Dio e ai poveri.
La figura di Gandhi mi affascinava. Volevo andare in India ma i miei genitori dicevano che era troppo lontana e così scelsi di andare a insegnare inglese in una scuola dei Missionari della Consolata a Thomson's Falls, in Kenya, in un luogo ameno e bellissimo. Mi accorsi subito che non era quello che volevo. Fuori dal Flora Hostel, dove allogiavo, regnavano povertà e miseria.
Non ci volle molto a capire che volevo dedicarmi a quella gente, non più come insegnante ma come missionaria laica.
Chiesi di andare in una delle zone desertiche e più povere del Kenya. Nel Wajir, regione al confine con la Somalia, incontrai per la prima volta i malati di tubercolosi. Disprezzati da tutti, venivano esclusi e lasciati morire in solitudine e povertà. Li presi a cuore, andando da loro tutti i giorni, visitandoli uno a uno, perseguendo con rigorosità le nuove cure che si stavano attuando in tutto il mondo grazie alle scoperte di alcuni illuminati medici. Pur senza una laurea in Medicina io e le mie consorelle riuscivamo a guarire molte persone.
Addirittura il governo del Kenya mi chiese di diventare responsabile per la sperimentazione dell'Organizzazione

Mondiale della Sanità. Riuscii – insieme ad altre donne italiane – a debellare la malattia. Dopo varie vicissitudini e numerosi anni di vita in Africa, era ormai il tempo di lasciare la Somalia e di tornare in Italia ma, il destino decise diversamente. La sera del 5 ottobre 2003 caddi a terra per un proiettile sparato a bruciapelo da un somalo e morii.

Che ne penso?

Cosa mi dice la vita di questo personaggio?

Ho una qualche idea di come poter vivere il messaggio che Annalena Tonelli mi ha trasmesso?

MERCOLEDÌ
Protagonisti in oratorio

La sorella di Lazzaro si affida a Gesù, la sua fiducia si basa su un legame stretto con il Signore. Lei sa che Gesù condivide i suoi sentimenti, ha a cuore la sua felicità, per questo si commuove alla notizia della morte di Lazzaro.
In oratorio si riuniscono le persone che vogliono vivere secondo lo stile del Vangelo, coloro che si affidano a Dio perché lo riconoscono vicino.

Proponi al tuo gruppo di catechesi di pregare insieme per un'intenzione particolare, per portare davanti al Signore le fatiche di qualche compagno che conosci e sta vivendo un periodo difficile.

Padre, come puoi venire in aiuto di .....?
Noi ci ritroviamo insieme a pregare per .....
.....
«Padre, liberaci dal male!»

GIOVEDÌ
Attenzione ai segnali!

Finalmente Paolo e i suoi amici sono arrivati in centro e, prima di tornare in piazza, devono percorrere la strada che passa davanti al parchetto e all'asilo; vedono questo cartello.

Un adulto che tiene per mano un bambino e lo accompagna. Quante volte durante questo giro Paolo e i suoi amici si sono affidati gli uni agli altri, si sono sostenuti nella fatica, hanno condiviso la gioia, magari anche qualche momento di tristezza e sconforto quando le gambe non andavano più o quando qualcuno aveva bucato una ruota. Tutti pronti ad aiutarsi...

Succede così anche nella nostra vita. C'è sempre un amico fidato sul quale contare. Gesù è quell'Amico, affidiamoci a lui! Proprio come è successo a Maria e Marta che erano tristi per la morte del fratello. Gesù è stato loro vicino, si è commosso, e per loro è intervenuto riportando in vita Lazzaro. Tutto è possibile a lui.

Affidati a Gesù: sii fiducioso come un bimbo quando stringe la mano della sua mamma!

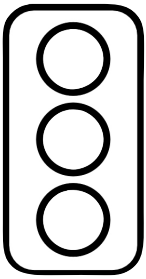
Riesci a farlo?

Colora il semaforo.

ROSSO: poco, c'è da lavorarci.

GIALLO: c'è qualche cosa da aggiustare.

VERDE: sempre, continuo così!



VENERDÌ
Esame di coscienza

RINGRAZIARE

Ti ringraziamo, Signore, perché ti sei addossato tutte le sofferenze del mondo per salvarci. Ora so che, qualunque cosa mi toccherà nella vita, saprò superarla perché il tuo amore ha voluto così: non riceviamo nessuna croce che non possiamo sopportare. Nella preghiera ti diciamo grazie per dimostrarci ogni giorno questo immenso bene.

CHIEDERE PERDONO

Ti chiediamo scusa, Gesù, se non sempre riusciamo a fidarci di te. Quante situazioni in cui ci chiudiamo in noi stessi! Quanta tristezza causiamo! Eppure, ancora una volta, ci inviti a dire sì al tuo annuncio, ci mostri che donarsi è l'unica via per la salvezza.

RILANCIARE

Oggi, e nei prossimi giorni, mettiamoci in gioco: non tiriamoci indietro di fronte a qualcuno che chiede aiuto, fidiamoci di chi ha più esperienza, ascoltiamo chi ci vuole bene, rinunciamo a qualcosa per lasciarlo a chi ha più bisogno.

SABATO
Condividere un'esperienza

A volte, anche noi facciamo esperienza di situazioni che rischiano di fare un po' "morire" le nostre relazioni: una bugia, un "tradimento" da parte di qualcuno di cui ci fidavamo...
Raccontiamoci l'un l'altro, in famiglia, un episodio che ci ha fatto male, in cui siamo stati protagonisti attivi o che abbiamo subìto. Poi, cerchiamo un modo per provare a ricostruire quella relazione che si era incrinata o raffreddata, offrendo il nostro perdono a chi ci ha fatto un torto o chiedendolo se siamo noi in difetto.
Approfittiamo dell'avvicinarsi della Settimana Santa per confessarci: così potremo "assaporare" un po' di risurrezione ed essere pronti per vivere bene la Pasqua!

PREGHIAMO

Signore, grazie per aver condiviso
anche i miei sentimenti più difficili:
il dolore per la perdita di una persona cara,
il pianto e il dubbio di fronte a una morte
che mi sembra inspiegabile.
Solo il tuo grande Amore e la fiducia di chi ti era accanto
hanno reso possibile la risurrezione di Lazzaro:
mi hai fatto capire che per chi ha fede in te tutto è così!
Mi hai dato la speranza e la prova
che non mi lascerai solo,
ma che il tuo destino è anche il nostro! Amen.